

La sanità sotto casa convince i triestini In Alto Friuli record di pazienti “in fuga”

Resi noti i dati della mobilità tra le Aziende Fvg. Nell'Isontino per una prestazione oculistica si sposta un paziente su quattro

Marco Ballico

TRIESTE. I triestini si curano sotto casa. A Gorizia, nella Bassa friulana e soprattutto a Nord della regione si va spesso altrove, pur se nei confini del Friuli Venezia Giulia. Riccardo Riccardi rende noti i dati della mobilità extraaziendale di alcune prestazioni sanitarie specialistiche. Nel dettaglio, la Cardiologia e la Medicina fisica e riabilitazione dell'AsuiTs curano pazienti “propri” nel 98,9% dei casi. La Dermosifilopatia (malattie della pelle e malattie veneree) ha un valore ancora più alto: 99,2%. L'endocrinologia è in coda, ma siamo comunque al 92,5%. Valore molto anche per l'oculistica (98,5%) e per la diagnostica per immagini (97,7%), con gastroenterologia-chirurgia al 94,2%.

Nella AaS 2 Bassa Friulana-Isontina, dove ci si sposta molto più frequentemente, il quadro è diverso. Nel 28% dei casi per la dermosifilopatia, nel 26,4% per l'oculistica, nel 25,5% per l'endocrinologia si opta per un'altra azienda.

“Fuga” decisamente superiore in Alto Friuli, dove l'oculistica segna il record del

63,2% del bacino che esce dal perimetro, ma anche l'AsuiUd è al 31,6% per la gastroenterologia e al 20,6% per la diagnostica per immagini. Nel Podonense, invece, le prestazioni in loco sono le preferite.

Una fotografia molto chiara, sottolinea l'assessore regionale alle sanità Riccardo Riccardi. La causa? Il rapporto hub e spoke, quello tra i grandi ospedali e i presidi territoriali. «Non puoi lasciare quel tipo di relazione solo sulla carta di una legge - commenta Riccardi pensando alla riforma della scorsa legislatura, quella approvata dal centrosinistra -. Hub e spoke si integrano solo quando le strutture funzionano insieme. Se appartengono, al contrario, ad aziende diverse, le cifre della mobilità non possono essere troppo diverse da quelle che abbiamo sotto i nostri occhi». La soluzione? «Mettere appunto hub e spoke all'interno delle stesse aziende consentirà di aggiustare i flussi - assicura l'assessore -. Dopo di che i ragionamenti più complicati riguardano i flussi che entrano ed escono dalla regione. Altro grande problema».

Riccardi cita il recente rapporto della Fondazione **Gimbe**, in cui emerge che la mobilità sanitaria vale per il Fvg 90 milioni di euro in entrata e 83,2 in uscita, con un saldo po-

sitivo di 6,8 milioni. Un dare e un avere con compensazioni effettuate secondo regole e tempistiche definite da un protocollo Stato-Regioni per rendicontare 7 flussi finanziari: ricoveri ospedalieri e day hospital (differenziati per pubblico e privato accreditato), medicina generale, specialistica ambulatoriale, farmaceutica, cure termali, somministrazione diretta di farmaci, trasporti con ambulanza ed elisoccorso. C'è dunque la mobilità attiva che identifica le prestazioni erogate da ciascun Servizio sanitario per i non residenti: in termini di performance esprime il cosiddetto “indice di attrazione” e in termini economici identifica i crediti esigibili. E la mobilità passiva che esprime invece l'“indice di fuga” e identifica i debiti.

Sulla base del documento approvato con l'intesa Stato-Regioni dello scorso 6 giugno, che tiene anche conto de-



Peso: 50%

gli accordi su conguagli e partite regolatorie rimaste in sospeso negli anni precedenti, in testa c'è la Lombardia (+784,1 milioni), poi Emilia Romagna (+307,5), Veneto (+143,1) e Toscana (+139,3). Il Fvg (+6,8 milioni, ridotti a 6,1 per alcune rettifiche rispetto agli anni precedenti) rientra tra le regioni con saldo positivo minimo. In coda Puglia (-201,3 milioni), Sicilia (-236,9), Lazio (-239,4), Calabria (-281,1) e Campania (-318).

Per quel che riguarda la regione, nella lettura dell'asses-

sore «c'è meno gente in entrata rispetto al passato e molta gente che esce, soprattutto verso strutture convenzionate con il servizio sanitario pubblico di altre regioni. Questo perché il Fvg, con la presunzione che si possano fare le stesse cose in strutture diverse, non ha saputo individuare sin qui dei poli nei quali concentrare determinate attività». Una rotta da invertire: «Tutto dappertutto non si può avere, altrimenti il modello non funziona. Se nella Bassa friulana un cittadino su tre non va negli ospedali di Pal-

manova e di Latisana significa che siamo costretti a cambiare. E il cambiamento passa attraverso la specializzazione. Per aumentare la casistica e attirare i migliori professionisti». —

I "pellegrinaggi" lunghi

La mobilità sanitaria fuori regione vale per il Fvg 90 milioni di euro in entrata e circa 83,2 in uscita, quindi con un saldo positivo di 6,8 milioni. Un dare e avere con compensazioni effettuate secondo i criteri fissati dal Protocollo Stato-Regioni.

Le destinazioni

Chi sceglie di curarsi fuori del Fvg, si orienta prevalentemente sulla Lombardia (in testa nella classificazione nazionale della mobilità attiva con + 784 milioni), e il Veneto (+143,1). In coda, sempre nella classifica nazionale, si piazzano Lazio, Calabria e Campania.

Gli spostamenti interni

A livello regionale chi si sposta di meno per curarsi sono i triestini: le percentuali di pazienti propri superano il 92% in tutte le specialità prese in esame. Meno brillanti le performance dell'Aas 2: nel campo delle malattie della pelle, per esempio, va altrove il 28% dei pazienti.

Trasferte frequenti anche in Friuli: il 31% di chi ha bisogno di visite endocrinologiche

MOBILITÀ SANITARIA EXTRA AZIENDALE

Dove si curano gli abitanti del Fvg

AAS di residenza	ASUITS		AAS 2		AAS 3		ASUIUD		AAS 5	
	propri	fuga fvg	propri	fuga fvg	propri	fuga fvg	propri	fuga fvg	propri	fuga fvg
Cardiologia	98,88	1,12	80,08	19,92	62,50	37,50	89,91	10,09	96,87	3,13
Dermosifilopatia	99,16	0,84	71,92	28,08	50,17	49,83	87,15	12,85	97,03	2,97
Endocrinologia	92,50	7,50	74,53	25,47	59,63	40,37	86,77	13,23	93,96	6,04
Gastroenterologia - Chirurgia	94,23	5,77	80,50	19,50	65,63	34,37	68,43	31,57	93,74	6,26
Medicina Fisica e Riabilitazione	98,94	1,06	91,40	8,60	68,10	31,90	95,06	4,94	96,05	3,95
Oculistica	98,46	1,54	73,60	26,40	36,78	63,22	89,57	10,43	90,26	9,74
Diagnostica per immagini	97,74	2,26	79,32	20,68	66,21	33,79	79,37	20,63	97,06	2,94



Peso: 50%